



NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail: caivarese@caivarese.it - www.caivarese.it -c.fis- 80008820120

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)) - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese

realizzato con il contributo del



Assessorato alla Cultura

attività culturale

mercoledì 13 maggio

Greina

paradiso trovato, paradiso perduto

documentario di
Michelangelo Gandolfi e Peter Kreiliger

Spazio Greina

documentario di
Romano Venziani



dell'immagine, **Roberto Buzzini** (*All'improvviso tra le nebbie*), **Giosiana Crivelli** (*Frammenti. Spazio da ricomporre*), **Tamara Lanfranconi** (*Linee discontinue*), **Sergio Luban** (*Le forme incerte*) e **Marco Volken** (*Ricominciare da zero*), raccontano visivamente il proprio viaggio di ricerca espressiva attraverso l'altopiano, ognuno di loro alla ricerca del proprio "spazio", ognuno con la propria chiave di lettura, ognuno con la propria intima partecipazione.



"**Greina Paradiso trovato, paradiso perduto**" racconta la storia antica della Greina. Le sue rocce affascinanti narrano di tempi lontani, prima che Ticino e Grigioni facessero parte della Confederazione Svizzera, quando il diritto di pascolo rappresentava la sopravvivenza delle comunità alpine. Un viaggio sull'altipiano tra mito e realtà, attraverso gli scontri tra ticinesi e grigionesi, per il possesso di questa regione magnifica, il pericolo sventato della costruzione di un lago artificiale, per poi giungere a oggi, quando la Greina è diventata un luogo di evasione di massa.

Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, - Varese
ore 21.15

In collaborazione con



Università degli Studi
dell'Insubria

COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

5 per mille

Caro Socio, ricordiamo che è possibile sostenere il CAI manifestando il proprio consenso per la destinazione del **cinque per mille mille a sostegno delle ONLUS** negli appositi spazi dei modelli 730 e UNICO o allegato al CUD da consegnare in in posta o in banca. E' indispensabile:

indicare il codice fiscale del CAI **80008820120** e apporre la propria **firma**.
la destinazione del cinque per mille ricevuto andrà a sostegno del progetto

"I GIOVANI ALLA RISCOPERTA DEGLI IDEALI DELLA MONTAGNA"

avente lo scopo di stimolare l'interesse dei giovani per l'ambiente montano, favorendone la frequentazione

Ringraziamo i Sostenitori che si sono ricordati di noi negli anni scorsi. Rinoviamo l'invito ai Soci a sostenere il nostro impegno a favore dei giovani e dei principi a tutela dell'ambiente in cui TUTTI viviamo



dall'assemblea ordinaria del 27 marzo 2009



CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONE

PIER LUIGI ZANETTI *Presidente*

<i>vice presidente</i>	Pietro Macchi
<i>tesoriere</i>	Franco Broggin
<i>segretario</i>	Pier Luigi Zanetti <i>(ad interim)</i>



CONSIGLIERI

AMBROSETTI ALESSANDRO
BELLONI PAOLO
FATTORINI SANDRO
MARELLA ANNA ORELLI
TENCONI ANNA

ANZI LUIGI
BOMBETTI ARCHIMEDE
FERRO ANTONIO
ORSATTI ALESSANDRO
TETTAMANZI EDOARDO

ANTONINI VITTORIO
EUMEI PIERA
MACCHI PIETRO
RIGAMONTI FABIO

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

BIANCHI LUISA ROSSI
BOLOGNESI EUGENIO *(suppl)*

CARABELLI MARIO

LURASCHI RODOLFO

DELEGATI PRESSO LA SEDE CENTRALE

ANTONINI VITTORIO
MACCHI PIETRO

BIANCHI MARIA GRAZIA
TROMBETTA ELIGIO

CARABELLI MARIO
ZANETTI PIER LUIGI



Ringraziamenti e Benvenuto

La redazione si scusa
con gli interessati e con i
lettori per le imprecisioni
contenute nella prece-
dente comunicazione

Ringraziamo i **collaboratori uscenti**

ALBERTO ALLIAUD, MARCO BARILE, EUGENIO BOLOGNESI, ANGELO CERVINI, LUCA MARZOLI e GIANNI TAVERNELLI

e porgiamo un caloroso benvenuto ai **neo eletti** :
LUIGI ANZI, SANDRO FATTORINI, FABIO RIGAMONTI, ANNA TENCONI peraltro da tempo impegnati in altri incarichi sezionali ed ai **rieletti** :

PIERA EUMEI



Il programma dettagliato è visibile e stampabile dal sito
www.caivarese.it

Varese

Cinema Teatro Nuovo - Via dei Mille 39
Sala Filmstudio 90 : Via DeCristoforis 5
Sala Ex Rivoli: Via dei Bersaglieri

Gallarate

Sala ACLI "L. Rainoldi" - Via Agnelli 33

Tradate

Cinema Paolo Grassi - Via Bianchi 1

Azzate

Cinema Castellani - Via Acquadro 32

Castiglione Olona

Castello Monteruzzo - Via Monteruzzo 1



Il film del IV° Martedì

martedì 26 maggio

In sede ore 21

"Il figliol prodigo"

di **Luis Trenker**

Luis Trenker: regista, ma non solo!

Personaggio poliedrico, guida alpina, maestro di sci, scalatore, architetto, attore, regista, scrittore, ma anche faccendiere, violinista, pittore. Non eccelse in tutti gli ambiti dove la sua veemente passione lo portò ad operare, ma sicuramente i risultati furono sempre apprezzabili.

Questo film documentario si focalizza sull'impatto di Luis Trenker sulla settima arte ma, soprattutto, vuole indagare sul perché un personaggio di tale levatura artistica sia oggi quasi marginale nell'immaginario collettivo soprattutto della gente della sua terra natale: l'Alto Adige.

escursionismo



Le gite di maggio

Domenia 10 maggio 8^a escursione: Monte Teggiolo

Ritrovo ore 7,00 – piazzale Foresio Viaggio in autobus. Quota di partecipazione: 13 soci ; 16 non soci Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Roberto Andrighetto**

Domenia 24 maggio 9^a escursione: Rifugio Calvi da Carona (Val Brembana)

Ritrovo ore 6,30 – piazzale Foresio Viaggio in autobus. Quota di partecipazione: Euro 14 soci ; Euro 17 non soci. Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Piera Martignoni e Pinuccio Spino**

(per la descrizione dell'itinerario vedi NOTIZIARIO maggio 2008 – visibile anche su www.caivarese.it)

Sabato e Domenica 6-7 giugno 10^a escursione: ALPI MARITTIME TRAVERSATA RIFUGIO FIGARI – RIFUGIO SORIA ELLENA

Ritrovo e partenza sabato 6 giugno 2009 Piazzale Foresio ore 7,00. Viaggio con autobus. Quota viaggio: soci € 34,00 non soci € 37,00. Iscrizioni ed informazioni in sede, nelle serate di martedì e venerdì, presso: **Nadia Maniscalco e Gianni Tavernelli**

ITINERARI

MONTE TEGGIOLO m.2385 da S.

Domenico

Dislivello salita: 1160 m Dislivello discesa: 1320 m Salita: 3h Discesa: 3h

Il monte Teggiolo si presenta, per il viaggiatore diretto verso il Sempione, come una poderosa rupe che separa il solco della val Divedro dalla val Cairasca, poco a monte dell'abitato di Varzo. Tanto inaccessibile appare il versante sudorientale della montagna, quello visibile, per intenderci, dalla strada statale del Sempione, tanto facile risulta invece la salita sui dolci pendii del versante nord-occidentale, che seguiremo per la nostra escursione. La cima, posta a picco sull'imbocco della galleria ferroviaria del Sempione, che passa circa 1600 metri sotto la montagna, rappresenta un punto panoramico eccezionale. Verso occidente appaiono innanzi tutto il Pizzo d'Andolla e due "quattromila" svizzeri, la Weissmies ed il Lagginhorn, accompagnati dal più basso Fletschorn (solo 3996 m). A nord-ovest domina invece il paesaggio la mole imponente del monte Leone, con il caratteristico triangolo sommitale ben distinguibile anche dalla vetta del Campo dei

Fiori. Sul versante opposto della val Cairasca la vista è infine attratta dal Pizzo Diei, con la sua cima detritica sorretta da fasce rocciose. L'escursione ha inizio dalla piazza principale del paese di S.Domenico (1410 m), dove una strada in parte asfaltata scende lungo la valle fino alla località Ponte Campo (1320 m). Attraversato qui il torrente Cairasca, si lascia a destra la strada per l'Alpe Veglia e ci si innalza in direzione sud-ovest sulla strada per l'alpe Vallè (1792 m).

Inoltrandosi per pascoli e pietraie nella valle del rio Vallè, il sentiero ci porta all'alpe le Balmelle. Da qui si procede per facili pendii in direzione della spalla sud-occidentale del monte Téggiolo, che si raggiunge in corrispondenza del Passo del Dosso. Risalendo il crinale per detriti e placche rocciose di natura calcarea, interessate da significativi fenomeni di erosione, si perviene facilmente alla vetta, dominata da un piccolo ricovero. La discesa avviene attraverso il passo delle Balmelle (2309 m), antico valico di contrabbandieri segnato dai due "gendarmi" noti come Pizzo Zuccherò e Caffè. Dal passo si scende verso l'alpe Vallesciascia, poi si procede in quota in direzione ovest verso i pascoli vallesani di Alpje, passando a monte delle gole di Gondo e quindi calando nelle stesse suggestive gole tramite una mulattiera all'altezza della Alte Kaserne.

TRAVERSATA DAL RIFUGIO FIGARI- GENOVA AL RIFUGIO ELLENA-SORIA PER IL COLLE DI FENESTRELLE

Dislivelli: 1^a giorno in salita m. 500 2^a giorno in salita m. 450 ca; in discesa m. 1500 ca Tempi di percorrenza: 1^a giorno in salita ore 2 2^a giorno in salita ore 1,30; in discesa ore 4,30-5,00 Difficoltà E-EE

1^a giorno: da Lago della Rovina m. 1539 al rifugio Figari-Genova m. 2015

L'itinerario di salita, che permette di raggiungere il più antico rifugio delle Alpi Marittime, sale ripido dal Lago delle Rovine fino ad oltrepassare il bastione delle Rocce di Laura, al quale si appoggia la grande diga del Chiotas (m. 1968), superabile attraverso il Colle Laura, caratteristica sella sulla quale si appoggia una minore diga, visibile sulla sinistra. La partenza del percorso è segnalata da un cartello del Parco all'altezza del parcheggio del Lago della Rovina, nei pressi dell'area attrezzata: da questo punto si inerpicca un sentiero segnalato da tacche rosse che richiede attenzione nel superamento di alcuni tratti difficoltosi, comunque facilitati da gradinate di

pietra e di metallo, da funi e da ringhiere di sicurezza sistemate lungo il percorso. Il tracciato si eleva con tornanti su una pietraia e supera alcuni speroni rocciosi, permettendo di raggiungere la sede della vecchia mulattiera che si riconosce per l'ampiezza e per il fondo. Lasciato il sentiero ripido e stretto, dopo una serie di svolte tra detriti instabili, si incontra, verso quota m.1900, il bordo della strada asfaltata che

permette di salire in pochi minuti alle dighe del Chiotas, edificate negli anni 70. Seguendo le indicazioni sulla sinistra si prosegue di fianco al canale scolmatore per lo scarico di superficie delle

acque del bacino L'itinerario imbocca finalmente una carrareccia che percorre in un dolce saliscendi tutto il bordo sud orientale del bacino artificiale, fino a raggiungere la conca del lago Brocan dove sorge il rifugio Genova-Figari m. 2015. Dal rifugio è possibile ammirare in tutto il suo fascino la vetta più elevata delle Marittime, la cima sud del massiccio dell'Argentiera.

2^a giorno: rifugio Figari-Genova m. 2015 - colle di Fenestrelle m. 2463 – rifugio Ellena-Soria m. 1840- San Giacomo di Entracque m. 1215- Bacino della Piastra m. 987 Dopo aver attraversato un pianoro erboso ed a tratti acquitrinoso si risale il vallone di Fenestrelle sulla destra orografica dapprima su tornanti alternati a tratti a mezzacosta, poi ancora su pendii detritici. Poco prima del colle si incontrano due piccoli ma spettacolari laghetti. Il sentiero di discesa segue fedelmente il tracciato di una vecchia mulattiera ormai quasi del tutto scomparsa toccando i ruderi della Casermetta Angelo Bortolo e il Lagarot di Fenestrelle. Dopo numerosi tornanti si raggiungono i ruderi del Gias Balmetta prima e del Gias Alvè dopo. Prima di proseguire la discesa nel vallone del Gesso di Barra con breve deviazione si risale al Piano del Praret dove sorge il rifugio Ellena-Soria (m. 1840). Dopo la sosta si riprende la

discesa su strada sterrata dapprima al passo di Peirastreccia (m. 1630), poi al Gias Sterpis sottano, al Gias Cuccetta (m. 1328) ed infine a San Giacomo di Entracque (m. 1249) e al sottostante Bacino della Piastra.



il Leone,
dalla cima del Monte Teggiolo



Lago con colle

E da poco che il **CNSAS** (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) ha stipulato un accordo con la Protezione Civile Nazionale per fornire, su loro richiesta, specialisti medici di emergenza, cani da ricerca, speleo sub e tecnici **disostruttori**.

I disostruttori sono un gruppo di tecnici della parte Speleologica del CNSAS altamente specializzati, abitualmente vengono impiegati in operazioni di soccorso per allargare, anche con microcariche di esplosivo, punti particolarmente angusti di grotte dove deve transitare la barella.

Lunedì:

Ecco, veniamo allertati da Roma, siamo richiesti in Abruzzo, si prepara il materiale e si parte, faccio da autista ad alcuni tecnici lombardi che si riuniranno in Abruzzo con i tecnici mandati da tutta Italia, in tutto una trentina. Ormai e' sera, da Milano a Bologna la corsia di destra e' praticamente una unica colonna di mezzi di soccorso, lampeggianti blu nella notte.

Abbiamo fretta, corsia di sorpasso e via!

Un centinaio di chilometri prima dell'Aquila c'e' lo sbarramento, fanno transitare solo mezzi di soccorso, le giunzioni tra le campate dei viadotti hanno gradini anche di 20 cm, si procede piano, 100mt di distanza tra un mezzo e l'altro. Vediamo la città, un sospiro di sollievo, c'e' l'elettricità, non sarà come in Irpinia: buio, gelo e silenzio.

Arriviamo a Coppito dove c'e' il centro di coordinamento della PC, il tempo di registraci e partiamo subito per l'Aquila, c'e' una palazzina di 4 piani completamente crollata su se stessa, pare ci siano dei sopravvissuti, stanno già scavando dei colleghi laziali, umbri e piemontesi, ci uniamo a loro e finalmente dopo qualche ora riusciamo ad estrarre una ragazza, nonostante l'aspetto e' in buone condizioni, sopravvivrà, un sorriso, e si continua a lavorare.....tutta la notte.

Martedì:

E' l'alba, cala il silenzio, i VVF che stanno lavorando lì accanto hanno spento il generatore delle fotoelettriche, sento un cigolio, butto l'occhio attraverso il vicolo dietro e vedo una colonna di cingolati che nel silenzio sferraglia nella via principale.

Il freddo della notte si trasforma nel caldo del giorno, si continua a lavorare, si contano le reti dei letti per tentare di capire quante persone c'erano.....ci sono? I parenti sono lì, troppo vicini, iniziano i primi ritrovamenti, purtroppo sono morti, fingiamo di non vederli, per quello c'e' tempo... per ora cerchiamo i vivi. Ci si infila nei pertugi dopo averli messi in sicurezza, si cerca un rumore, uno spazio vuoto, uno si infila l'altro e' lì pronto a "strapparli fuori" se parte la scossa.

Il giorno avanza dobbiamo togliere i primi strati per poter scendere in profondità, estraiamo i primi corpi, si sposta il rottame di una carrozzina, si passa con lo scarpone sulla foto fatta al mare.

Mi muovo continuamente dal "cantiere" agli spazi circostanti: contatti con i VVF, ambulanze, sacchi salma, cibo, aggiornamenti al centro operativo.

E i parenti sono lì.

Dimmi e' viva? E' bionda? Come ha i capelli?

La risposta d'obbligo: " non so, non si vede, stiamo lavorando", sguardo duro, tono freddo ma gentile: se hai un attimo di cedimento sono tutti lì intorno, e tu semplicemente non hai tempo per fermarti.

Chiamata dal centro operativo c'e' da fare un sopralluogo, edificio pericolante dove forse i cani hanno segnalato, ne scegli due: tu e tu e si va! Lo guardi e te ne vai, semplicemente troppo pericoloso.

Voragine aperta nella via lì dietro, la PC ha chiesto una prospezione, scendi per 15mt e poi ti addentri in cunicoli, antica cava, il palazzo lì di fianco è costruito sulnulla. Arriva la sera ed il cambio, si fa fatica ad allontanarsi, ma siamo "professionisti": dormire, mangiare, domani si deve essere in forma, si continua.

Mercoledì:

Rimango al centro di coordinamento, al momento sono più utile lì.

E' una palestra dove ci sono le "isole" di tutti i componenti della PC, VVF CNSAS Eser-Servono camion per il trasporto delle macerie, esplosivi, cibo, organizzare i cambi. Si e' costantemente in contatto con il "cantiere", ormai e' automatico ad ogni scossa, mentre ti guardi in torno per vedere se nulla di pericoloso e' nei paraggi afferra il telefono e senti "su", tutto ok? Siete in sicurezza? Com'e' la crepa della casa lì davanti? Quante finestre si sono aperte questa volta? Una palazzina vicino al cantiere è lesionata, ad ogni scossa peggiora e si aprono sempre più finestre, ormai il contarle è diventato un gioco ma quando c'e' la scossa un occhio è sempre lì, calcoli le distanze.

Ormai è routine, la macchina funziona, tutto e tutti sono coperti di polvere bianca. Quattro, cinque, sei, la lista si allunga... ormai l'odore aiuta.

Giovedì:

L'ultimo recupero.

12 morti

1 viva

Abbiamo finito, debriefing e si sbaracca, al momento non hanno più bisogno di noi, rimangono solo i ragazzi del luogo.....

Roberto

Roberto Corti -delegato del soccorso speleologico lombardo
intervento condiviso da **Samuele e Nicola soci del CAI di Varese**

(n.d.r. per necessità di spazio lo scritto è stato brevemente troncato. Pensiamo che la testimonianza e l'emozione siano rimasti intatti)

L'Aquila 06/04/09 - 09/04/09



cito, etc.



C.A.I. VARESE SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO "REMO E RENZO MINAZZI"

3° GIORNATA DI AGGIORNAMENTO SICUREZZA SU GHIACCIAIO

"Monica Bandiera"

**Sabato 13 Giugno 2009
GHIACCIAIO DEL RODANO (CH)**

Proposta per chi frequenta l'alta montagna, percorre i ghiacciai delle Alpi e vuole rivedere le tecniche da mettere in atto per una migliore sicurezza della cordata.

Requisiti minimi:

aver frequentato un corso di Alpinismo o almeno 5 gite con percorsi su ghiacciai
essere soci CAI
età minima 18 anni

Materiale personale necessario:

vestiario adatto all'alta montagna
casco
imbracatura
piccozza classica ramponi a 12 punte
3.5 mt di cordino Ø 7mm (possibilmente in Kevlar)
2 moschettoni a ghiera

Costi:

5 euro x dispense
Viaggio a carico dei partecipanti

Iscrizioni entro il giugno a Brizio:

Mail: Kapitanbimbo @ libero.it
Cell: +39 339 3582767

Con il patrocinio della
Sezione di Varese del Club Alpino Italiano

Il Club Alpino Italiano si mobilita per aiutare l'Abruzzo

La nostra Sezione aderisce a questo appello aprendo una sottoscrizione a favore dell'Abruzzo, la cifra raccolta, integrata da un contributo della Sezione verrà inviata alla sede Centrale.

Le coordinate bancarie per chiunque volesse contribuire a questo gesto di solidarietà sono:

Banca Intesa S. Paolo

filiale di Varese, piazza S. Vittore,5 – 21100 Varese
ABI 03069 – CAB 10810 CIN "P" – C/C 000037987129
IBAN IT28 P030 6910 8100 0003 7987 129

Oppure

BANCOPOSTA – VARESE

ABI 07601 – CAB 10800 CIN "M"
IBAN IT12 X076 0101 2340 0001 2345 687



gruppo senior



PROGRAMMA GITE

10a GITA – Giovedì 7 maggio Monte Carza (1116 m)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 18 Fermate: Imbarcadero Luino, ore 7,40, partenza battello per Cannobio ore 7,55 Mezzi di trasporto: auto + battello (andata Luino - Cannobio, ritorno Cannero - Luino) Difficoltà: E Dislivello: 890 m Tempo di percorrenza: totale 5,30 ore Accompagnatori: CAI Luino Quote: € 10 (stimato, incluso battello sulla base della tariffa per comitive (più di 15 partecipanti))

Descrizione itinerario

Classica camminata primaverile sul versante piemontese del Lago Maggiore. Da Luino con il battello si arriva a Cannobio. Si risale il versante Nord iniziale della Val Cannobina toccando le località di Platè (360 m) e alpe il Laghetto. Con percorso che sale senza concedere respiro si raggiunge il bell'alpe di Pra Rotondo (941 m, ore 2.15). Dopo una breve pausa si affrontano gli ultimi 200 metri per raggiungere la cima del Monte Carza (ore 3). Splendida la vista su tutto il Lago Maggiore. La discesa avverrà dal versante Sud seguendo dapprima il sentiero No.13 fino a Cheglio, quindi imboccato il sentiero No. 8 proveniente da Trarego si procede su buon tracciato fino a Cannero. Con il battello rientro a Luino.

N.B. Necessità di preparare un elenco nominativo dei partecipanti per poter usufruire la tariffa per comitive

11ª GITA – Giovedì 14 maggio

Monte Antola (1597 m) da Torriglia (769 m) (Parco Naturale Regionale dell'Antola)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15, partenza ore 6.30, rientro previsto ore 19.30. Fermate: Cimitero Castronno ore 6,45 Mezzo di trasporto: pullman Difficoltà: E Dislivello: salita e discesa 830 m Tempo di percorrenza: salita 3 ore, discesa 2,30 ore Accompagnatori: Franco Ricardi Quote: € 19.- (escluso assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A4 e poi A26 nella direzione Sud, Alessandria, Tortona, direzione Genova, uscita Busalla, poi la ss 226 fino Torriglia Itinerario: Da Torriglia (759 m) si sale a Donetta (845 m), raggiungibile anche mediante una carrozzabile. Da qui si accede al Passo del Colletti, si percorre una serie di tratti pianeggianti alternati a ripide salite e si giunge attraverso estese faggete sulla vetta del Monte Antola. Il

Pensieri presidenziali.

Riguardo la gita del 19 marzo, l'antica strada della regina Teodolinda

Bravo Giulio, hai fatto centro ancora una volta con questa splendida gita sul Lago di Como! La partecipazione è stata massiccia, tante persone così non abbiamo visto per molto tempo, una bella risposta all'offerta! Abbiamo impiegato due autobus, una novità assoluta per il Gruppo Senior. Il presidente è salita su un pullman all'andata e sull'altro al ritorno, per comunicare a tutti i partecipanti varie notizie e indicazioni per un buon cammino del nostro gruppo. Importante è stata la presenza di Afro, probabilmente il nostro socio più anziano, che si è mostrato pieno di buona volontà di stare con noi. Ne ha dato dimostrazione, offrendoci una dolce colomba pasquale. Purtroppo l'uccello è rimasto nel pullman, ma è pronto per involare alla prossima gita. Il sole, il cielo terso, la corona di monti sul lago, i sentieri, un percorso d'arte e storia, un cocktail di aspetti di una giornata Senior che ha soddisfatto tutti.

Riguardo alla gita del 26 marzo, Monte Orsa

Le nostre prealpi richiamano con il loro fascino escursionisti di tutte le età. Sono sempre sotto i nostri occhi quando ci muoviamo in automobile, ma percorrerne i sentieri crea entusiasmo e curiosità. Ne ha dato lo spunto la Linea Cadorna con le sue opere militari. La bellissima giornata ci permetteva una vista impagabile sui laghi e monti e, visti attraverso le aperture militari, era come vederle attraverso un obiettivo fotografico che fermava una bellissima visione della natura, una visione diversa della logica di guerra. Con la presenza di noi senior abbiamo esorcizzato la pace, la vita e l'amicizia, condividendo tutto ciò che usciva dagli zaini. Anche i nostri canti goliardici e di montagna ci hanno allontanato per qualche ora dai problemi della vita quotidiana.

Bellarmino

sentiero coincide con un breve tratto dell'itinerario europeo E7 che collega Portogallo con la Romania attraverso molteplici tappe intermedie, site in vari stati europei.

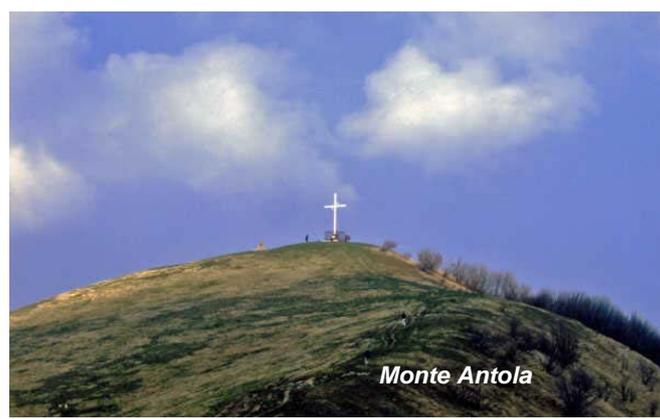
12ª GITA - Giovedì 21 maggio

Monte Salmone (1560 m) da Loco (678 m) (Val Onsernone)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,30; partenza ore 6,45; rientro previsto ore 19 Fermate: Cimitero di Belforte ore 6,55 Mezzo di trasporto: auto Difficoltà: E (fino al Passo della Garina) poi EE

Dislivello: salita e discesa 882 m Tempo di percorrenza: salita 3,30 ore, discesa 2,30 ore Accompagnatori: CAI Germignaga Quote: € 10 (stimato, da verificare a base del chilometraggio)

Descrizione itinerario



Monte Antola

Percorso stradale: Varese, Gaggiolo, Lugano, Locarno, Ponte Brolla

(Centovalli), Cavigliano, Auessio, Loco Itinerario: Facile gita in un largo valico dove da pascoli a muretti a secco, da boschi a radure, da case di vacanze abbandonate ad alpeggi ancora caricati, ci riporta in un ambiente che sembra lontano nel tempo, ma che ci farà trascorrere una giornata in uno spazio alpino in modo particolarmente intenso. Si raggiunge in macchina il piccolo paese Loco (678 m) in Val Onsernone dove, in località Alla Chiesa, inizia l'escursione. Si prende il comodo sentiero in un ricco bosco di castani che verso N entra con lieve e graduale salita nella piccola valle del Di del Vo, si attraversano gli alpeggi di Sassiell (747 m) e Ighelon (834 m, 40 min.) per uscire in campo aperto fino alla testata della valle dove si risalgono i dolci prati di Cortascio per giungere alla larga sella del Passo della Garina (1076 m) (50 min.) che collega la Val Onsernone con la Valle Maggia. Poco prima del passo, in prossimità di una bella fontana, ha inizio il ripido sentiero che prende decisamente a salire verso E sviluppandosi in una rada faggeta fino alle radure di Legnunc e di Forcola (1314 m, 1 ora), il sentiero spiana leggermente fino in prossimità di una pietraia (fare attenzione in caso di terreno umido o bagnato) con bei panorami sulla sottostante Val Onsernone si raggiunge quindi il crinale (1426 m, 20 min.) che si segue fino alla cima (1560 m, 25 min.) ricca della tipica vegetazione di media montagna quale rododendri, pini mugo, abeti ecc. Il ritorno ripercorre lo stesso percorso di salita.

P:S: a Loco difficoltà di parcheggio.

13ª GITA - Mercoledì 27 maggio

16ª Raduno Seniores Lombardia "Anna Clozza" a Colico

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 5,45, partenza ore 6,00 Fermate: Cimitero Belforte ore 6,10 Mezzi di trasporto: pullman Difficoltà: T Dislivello e tempo di percorrenza: vedi riquadro Accompagnatori: Bellarmino Zambon Quote: € 14 (stimato, da verificare a base dei costi del pullman), pranzo su prenotazione, circa € 14.00 (da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Como, Lecco, Colico

14ª GITA - Giovedì 4 giugno Monte Barone (2044 m) da Cogliola (Borgosesia)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,45; partenza ore 7;00 Fermate: Cimitero di Castronno ore 7,15 Mezzo di trasporto: auto Difficoltà: E Dislivello: salita e discesa 1044 m Tempo di percorrenza: salita 4 ore, discesa 3 ore Accompagnatori: Angelo Garrone Quote: € 13 (stimato, da verificare a base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A26 verso Alessandria poi A4, uscita Romagnano, direzione Borgosesia, Coggiola
 Itinerario: Il Monte Barone è una montagna poderosa dal tipico profilo piramidale e dalla cima squadrata. È visibile da ogni parte della pianura di fronte alle punte centrali del Monte Rosa. In virtù della sua posizione la vista è aperta su sconfinati orizzonti che vanno dalle Alpi Marittime al Bernina attraverso il Monviso, le montagne del Biellese e della Valsesia, il Monte Rosa, lo Stralhorn, i Mischabel, la Weismies, cime significative della Val d'Ossola quali il Monte Leone e l'Andolla, le Prealpi Ticinesi ed il Disgrazia. Verso la pianura visibile il Lago Maggiore e le città di Torino, Vercelli, Novara e Milano. Si parte dalla località Piane del Rivò sulla strada che da Coggiola (5-6 km da Coggiola) porta all' Alpe Noveis, seguire l'ottimamente segnalato sentiero G8 che sale attraverso un bellissimo ambiente, giunti su una dorsale si attraversa una cengia (passo delle Scarpie), poi facilmente si raggiunge il rifugio Alpe Ponasca, da cui in circa un ora si sale alla cima. Tempo totale di salita 3,5 - 4



Abbazia di Piona

Cicloescursione sui Monti Sibillini

L'idea dietro questo non breve viaggio è quello di visitare sia in bici che a piedi luoghi molto diversi da quelli insubrici: il paesaggio degli altipiani di Castelluccio, delle colline che scemano verso il mare, dei laghi di Pilato con la parete di Pizzo del Diavolo e di altri luoghi (pur se molto antropomorfizzati specie nella zona settentrionale) è comunque caratteristico ed unico anche per i frequentatori degli ambienti appenninici.

La bici è il mezzo ideale per percorrere tranquillamente la piana di Castelluccio, la piana della Gardosa oppure per salire verso la Sibilla utilizzando una strada costruita prima della istituzione del Parco sicuramente molto panoramica ma il cui "segno" sulla montagna è visibile sin dalla Majella. I Dislivelli e distanze sono per tutti i gusti e per tutte le capacità dividendosi se necessario in piccoli gruppi.

E' prevista la gita ai laghi di Pilato con salita al Vettore, ma sarà possibile con pochi km di auto spostarsi verso l'Infernaccio e percorrere tutta la Valle Stretta o salire alla Priora.

La partenza è prevista il Venerdì 29 Maggio possibilmente al mattino perchè i km tra Varese e Montemonaco sono più di 600. Il rientro il 2 pomeriggio o chi può organizzarsi il 3 Giugno.

Elio Pesci

PROGRAMMA -Raduno Seniores Lombardia "Anna Clozza" -

- ore 7,30 – 10,00: accoglienza dei gruppi presso la tensostruttura di Viale Padania, rinfresco e registrazione dei partecipanti, consegna dei tagliandi pranzo, i programmi ed i biglietti per le motonave.
- ore 8,00 inizio delle escursioni (vedi sotto)
- ore 8,00 – 11,00 servizio di trasporto con motonave/pulmino Colico-Piona per coloro che sceglieranno per il "percorso rosso"
- ore 11,00 – 14,00 servizio di trasporto con motonave/pulmino Piona-Colico
- ore 12,30 interventi delle autorità
- ore 12,45 celebrazione della Santa Messa presso la tensostruttura
- ore 13,30 – 15,30 tempo a disposizione per chi ha prenotato per il pranzo nei ristoranti assegnati; per il pranzo il sacco sarà messa a disposizione la tensostruttura molto utile in caso di maltempo
- ore 15,30 distribuzione dei bollini di partecipazione e riconoscimenti alle sezioni ed ai partecipanti
- ore 16,30 chiusura della manifestazione

ESCURSIONI

Percorso rosso: Percorso molto interessante con visita alla Abbazia di Piona, trasbordo in motonave fino a Piona e rientro a piedi dalla strada vecchia e dal sentiero No. 8 sul Montecchio Sud. La gita può essere fatta anche in senso contrario. Visita guidata all'abbazia. Tempo di percorrenza 2,30 – 3,00 ore, dislivello totale 250 metri.

Percorso verde: Dalla tensostruttura si raggiungerà il Forte di Fuentes passando dall'oasi del Pian di Spagna e costeggiando il fiume Adda. Visita guidata al Forte di Fuentes e ingresso gratuito al Forte Lusardi sul Montecchia Nord. Tempo di percorrenza 2,00 – 2,30 ore, dislivello totale 180 metri
 Percorso azzurro: Dalla tensostruttura si raggiungerà il Forte Lusardi per una visita approfondita. A seguire si può giungere ad Erbiolo quindi l'argine del fiume Adda e ritornare a Colico attraversando un pezzo dell'oasi del Pian di Spagna. Tempo di percorrenza 1,00 – 1,30 ore, dislivello totale 60 metri

MTB

Eccoci qui!!

Dopo tanta neve rispuntano le due ruote. Un breve riepilogo delle ultime uscite:

22/02 **Da Taino a San Quirico** passando per la famosa rocca d'Angera. Percorso divertente con romantici scorci sul lago Maggiore. Fantastica gita d'inizio stagione.

01/03 **giro sul Ticino** (Lonate Pozzolo-Vizzola Ticino-Maddalena) Chi scrive non c'è stato personalmente, ma testimoni parlano di un'ecatombe di camere ad aria. Percorso scorrevole a tratti abbastanza tecnico, con angoli di natura veramente unici.

14/03 **Cinque Terre: da Campiglia a Riomaggiore** passando per il santuario di Montenero.

"La Liguria non perdona" con questa frase la nostra guida del Cai di Novi Ligure ci ha accolto.

Sebbene molto tecnica, la gita ci ha regalato grandi soddisfazioni; doveroso citare la presenza di Emi quale rappresentante femminile, BRAVA!!

29/03 **Raduno intersezionale LPV a Dogliani (Cuneo)**.

La copiosa pioggia ci ha lasciato l'acquolina in bocca, ma del buon vino ha portato sollievo. L'appuntamento con Dogliani è rimandato ad Ottobre, **non mancate!**





alpinismo giovanile



Il Progetto Educativo del Club Alpino Italiano

Il PE è il documento ufficiale del CAI per il settore giovanile.

L'Alpinismo Giovanile ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana, proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione.

L'GIOVANE è il protagonista delle attività di Alpinismo Giovanile e pertanto non si può prescindere da una dimensione educativa.

L'ACCOMPAGNATORE è lo strumento tramite il quale si realizza il progetto educativo dell'Alpinismo Giovanile.

IL GRUPPO come nucleo sociale, è il campo di azione per l'attività educativa; **le dinamiche**

che vi interagiscono devono orientare le aspirazioni del giovane verso una vita autentica attraverso un genuino contatto con la natura.

L'ATTIVITÀ (cfr circ. 6/89) con cui si realizzano questi intendimenti è **essenzialmente, l'escursionismo di montagna finalizzato verso obiettivi didattici programmati** inteso come recupero della dimensione del camminare nel rispetto dell'ambiente geografico (naturale e umano).

IL METODO di intervento si basa sul **coinvolgimento del giovane** in attività divertenti stabilendo con lui un rapporto costrut-

tivo secondo le regole dell'**imparare facendo**.

L'UNIFORMITÀ operativa delle

Sezioni nell'ambito dell'Alpinismo Giovanile è presupposto indispensabile perché si possa realizzare il progetto educativo del Club Alpino Italiano.

L'interpretazione dei termini "essenzialmente... Camminare" deve intendersi come generalizzazione di ogni attività motoria nel contesto dell'ambiente montano. Sono quindi comprese tutte le iniziative atte a consentire il corretto approccio del giovane alle tecniche più specializzate proprie delle attività contemplate nello statuto e nel regolamento del CAI.

DOMENICA 24 MAGGIO – ALTO GIRO DEL MONTE LARONE (lettura del paesaggio)

Giornata dedicata all'osservazione... imparare a leggere i segni del tempo e dell'uomo lasciati nell'ambiente è fondamentale per capire dove siamo e perché abbiamo di fronte un certo tipo di paesaggio.

Iscrizioni entro Martedì 19 Maggio, in sede durante le serate di apertura e presso gli accompagnatori.

I particolari, ora, luogo di ritrovo ecc ecc saranno comunicati come sempre agli interessati.

Vi aspettiamo numerosi.

Art. 1 dallo Statuto: Costituzione e Scopo
Il Club Alpino Italiano (CAI) fondato in Torino nell'anno 1963 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.



gruppo SPELEO

Minicorso di avvicinamento alla speleologia

Giovedì 6 maggio

Domenica 10 maggio

Giovedì 14 maggio

Domenica 17 maggio

Giovedì 21 maggio

Domenica 24 maggio

Abbigliamento, illuminazione, attrezzatura

Grotta Nuovi Orizzonti

Geologia e carsismo

Grotta Via col Vento

Attività gruppo speleologico e Soccorso speleologico

Grotta Marelli con pizzata finale e consegna attestati

Le lezioni **teoriche** si terranno il giovedì sera presso la **sede C.A.I. di Varese** dalle 21.30 alle 23.00.

Le uscite **pratiche** si svolgeranno la domenica in grotte del **Monte Campo dei Fiori**

Per iscrizioni ed informazioni:

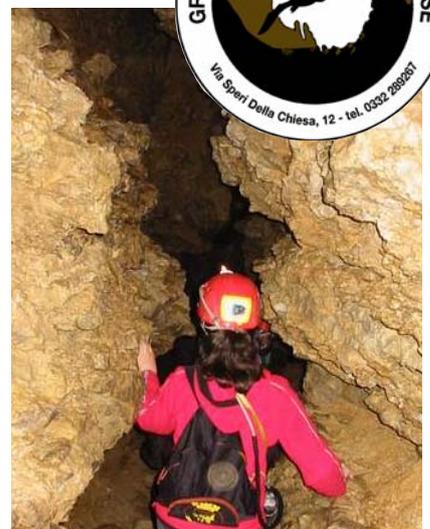
giovedì dalle 21.30 alle 23.00 presso la sede C.A.I. di Varese in via Speri della Chiesa 12.

telefonando al numero 0332 289267

nell'orario d'apertura della sede.

inviando un'e-mail all'indirizzo

gsv_cai@libero.it



Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 3 maggio.

Forti di Genova

Partenza ore 6,00 dal piazzale GBianchi. **Quote:** soci € 15 - non soci € 17. Per i non Soci supplemento di € 3 per la copertura assicurativa infortuni, R.C. e Soccorso Alpino. A parte il biglietto ferroviario Genova - Campi.

Itinerario: dalla stazione di Campi (m.450), a metà percorso della linea ferroviaria Genova - Casella, inizia il percorso dei "Forti di Genova" seguendo, in parte la famosa "via del sale" che battevano i mercanti per portare le merci dal mare al Ducato di Milano. Su ottimo sentiero che percorre il crinale del monte, si raggiunge il Forte Diamante (m.667). L'ultimo tratto di strada che porta al forte è un susseguirsi di rapidi tornanti che permettono di superare un forte dislivello. La vista dal Forte Diamante spazia sulle due vallate che circondano Genova (la val Polcevera e la val Bisagno). A questo punto si torna indietro verso Genova ripercorrendo i tornanti e

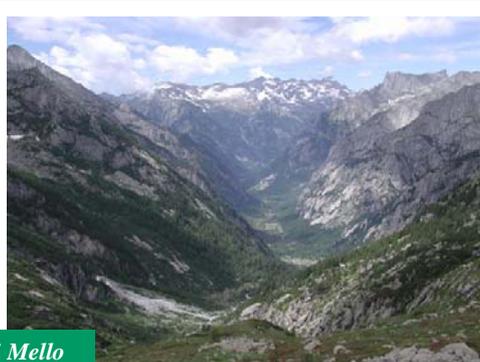
prendendo il sentiero segnato che dirige verso il Forte Fratello Minore, poi verso il Forte Puin ed ancora verso la grande struttura del Forte Sperone. Lungo questo tragitto avremo di fronte, in lontananza, il mare e la vista spettacolare delle fortificazioni. Arrivati al Forte Sperone bisogna proseguire lungo le mura verso Levante. In questo tratto la strada costeggia le mura e il percorso, in discesa, non è molto impegnativo. Lungo il percorso si incontra l'archivolto del Forte Castellaccio (riconoscibile per l'Osteria du Richettu) e quindi sulla propria sinistra (scendendo) il Forte Castellaccio al cui interno è visibile la Torre Specola. Si percorrono quindi le mura dello Zerbino. Proseguendo ancora si raggiunge nuovamente la ferrovia Genova - Casella. I forti od i ruderi che visiteremo fanno parte di una cintura difensiva della città di Genova, eretti tra il 1750 ed il 1800. Furono teatro di vicende belliche nelle guerre napoleoniche ed austriache ed in considerazione della loro efficienza furono potenziati anche dall'esercito sabauda. I pittoreschi borghi che incontreremo, adagiati su dolci terrazzamenti coltivati, fra boschi ce-

dui, lecci e pini marittimi ci potranno dare ospitalità in caso di cattivo tempo. Dislivello in salita m.300, in discesa m.600 (ore 5). Difficoltà E.

Domenica 17 maggio. San Martino - Casera Pioda (Val di Mello)

Partenza : ore 6,00 dal p.le Iper GBianchi. **Quote** soci € 13 - non soci € 15.

Itinerario: dalla piazza principale di San Martino (m.923) si imbrocca via Cà de l'Or e



Val di Mello



superata la fontana dell'Acqua Bona, si raggiunge la chiesa parrocchiale.

Alle sue spalle oltre un arco formato da un masso, si imbrocca il sentiero per la Val di Mello. Lasciate a sinistra due deviazioni si percorre in leggera salita un bosco di frassini e, oltre un sottopasso, ci si immette sulla carrozzabile per la Val di Mello. La strada che diviene acciottolato poco dopo, consente già ottimi scorci, in particolare sulle grandi pareti che circondano l'imbrocco della vallata nonché sulla Cascata del Ferro, visibile sulla sinistra in corrispondenza di un ponticello. Il tracciato si trasforma in comoda mulattiera che, lasciati a sinistra i primi gruppi di baite, si snoda tra cortine di larici e radure. Oltrepassato il grazioso nucleo di Cà Rogni, situato al di là del torrente, ci si meraviglierà della bellezza delle numerose pozze d'acqua trasparente tra le quali la più famosa, riconoscibile da un isolotto roccioso, è stata prosaicamente denominata *bidet della contessa*. Il grande prato che si apre a metà valle, dominato sullo sfondo dal Monte Disgrazia, è quello di Cascina Piana (m.1092), tra le cui baite, spesso costruite a ridosso di enormi massi precipitati dalle pareti sovrastanti, si trovano anche due rifugi ristori.

Lasciata a sinistra la deviazione per il rifugio Allievi si affronta un breve tratto in salita oltre il quale, superato un torrente secondario, si sbucca alla Rasica (m.1092, ristoro). Rientrati nel bosco di abeti si comincia guadagnare quota con alcune serpentine. Lasciata a sinistra anche la deviazione per la Val Torrone si supera un ponticello oltre il quale si sale in campo aperto sino a sfiorare le lisce placche dell'Oasi, una frequentata palestra di roccia. Si rientra per l'ultima volta all'ombra degli abeti, in un tratto tra i più suggestivi, per uscirne proprio in prossimità della Casera di Pioda (m.1559), circondata

da un selvaggio, imponente anfiteatro di pareti (ore 2,30).

Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 2).

Dislivello in salita e in discesa m.636.

Difficoltà E.

Domenica 31 maggio. Pian dei Resinelli - Grigna Meridionale

Partenza : ore 7,00 dal p.le Iper GBianchi. **Quote** soci € 11 - non soci € 13.

Itinerario: dal piazzale dei Piani Resinelli (m.1293) si raggiunge il rifugio Carlo Porta (m.1426). Oltrepassato il Bosco Giulia si sale per prati verso destra lungo l'ampio vallone della Cermenati. Superato il bivio per i Torrioni Magnaghi, dopo un breve tratto in costa, si risale l'ultimo dosso che immette al canale terminale, più ripido, e verso destra alla cresta sommitale, bivacco Bruno Ferrario (m.2177) ore 2,30. Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 2).

Dislivello in salita e discesa m.884.

Difficoltà EE.

Grignetta

